

PIETRASCRIPTA

La PIETRASCRIPTA

PRO-LOCO PAGANICO SABINO, VIA S. GIORGIO

DICEMBRE 1995

“Paganico ed i suoi Pittori”



PAG 1

SOMMARIO

EDITORIALE

PER VIVERE INSIEME PAGANICO...
- IL CONVEGNO SUL RIORDINO
DELLE CIRCOSCRIZIONI
TERRITORIALI DELLA VALLE

CULTURA

- FERVORI MUSICALI
- UN PAESE SI RACCONTA (R)
I NOSTRI BENI IMMATERIALI
- LA MEMORIA DELLE COSE
- VISIONI
- PROFUMI D'AUTUNNO
- AUTUNNO (poesia)
- I LAVORI DELL'AUTUNNO
- LA PASQUARELLA

DIALETTANDO

- DEFINIZIONI UTILI

ATTUALITÀ

- RINNOVATE LE CARICHE IN
COMUNITÀ MONTANA
- NUOVI PROGRAMMI PER IL '96
- UNA PASSEGGIATA SUL MONTE
CERVIA

NOTIZIE DAL COMUNE

- OPERE REALIZZATE E
PROGRAMMATE

SERVIZI

- SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
- ESERCIZI COMMERCIALI
- LA PRO-LOCO INFORMA
- MANIFESTAZIONI 1996



EDITORIALE

PER VIVERE INSIEME PAGANICO...

Nell'impostazione del nostro operato, così come nello sviluppo delle nostre numerose iniziative, non abbiamo mai perso di vista l'obiettivo fondamentale che è quello dell'aggregazione sociale. Obiettivo per il quale abbiamo prodotto numerose sagre, escursioni, concerti ed esposizioni. Anche se molta attenzione verrà posta al miglioramento di tutte le manifestazioni esistenti, stiamo cercando di indirizzare i nostri sforzi per una maggiore diffusione delle nostre attività, per la creazione di nuovi luoghi di incontro e per una maggiore apertura verso le altre realtà territoriali. Primi piccoli passi per contribuire ad abbattere quell'isolamento socio-culturale che vivono i "comunelli" dall'inconsistente valenza anagrafica come il nostro. Almeno in un primo momento, potremmo incentivare quel processo necessario, quanto costruttivo, di integrazione tra la popolazione residente ed i cosiddetti "villeggianti" che certamente passa anche attraverso l'operato della Pro-Loce e la diffusione dei suoi programmi. Con l'intento di "vivere insieme Paganico", magari per tutto l'arco dell'anno, abbiamo proposto una redistribuzione, su un arco temporale più ampio, delle manifestazioni programmate per il 1996. Non appena avremo i mezzi e le strutture per poterlo fare, tenderemo di proporre nuove iniziative che vadano a rivitalizzare quei lunghi periodi autunnali ed invernali, in cui il paese, e più in generale la valle del Turano, risultano meno vivibili. Malgrado il nostro impegno, saremo chiamati a fronteggiare la carenza di strutture, l'esiguità delle risorse umane e la mancanza di adeguati mezzi finanziari. Nell'assemblea dei soci del 30 dicembre '95, avremo modo di discutere questi temi e sul programma '96.

In questo momento stiamo lavorando per rendere operativa la nostra sede sociale con tutte le attività socio-culturali che ne potranno seguire. Sarà sicuramente un nuovo luogo di incontro per il periodo invernale e spero possa diventare, quanto prima, un punto di diffusione delle informazioni riguardanti le nostre attività. Potrebbe ospitare inoltre una nuova biblioteca, capace di accogliere, in una sezione specifica, notizie storiche, folkloristiche ed economico-sociali della

Valle del Turano. Inoltre riprenderemo i contatti con le Pro-Loce limitrofe per stilare un calendario comune e programmare qualche manifestazione congiunta, come già tentato nel corso di quest'anno. Mi auguro di poter vedere quanto prima qualche risultato. All'insegna dell'aggregazione e della socializzazione, chiudiamo l'anno con una miracolosa, per i tempi in cui è stata concepita e per gli alti contenuti che manifesta, mostra di pittura che vede coinvolti numerosi artisti di estrazione locale. La mostra "Paganico ed i suoi Pittori" è frutto, oltretutto della generosità dei numerosi artisti presenti e di quanti stanno lavorando per la sua realizzazione, di una seria programmazione operata dall'Amministrazione Comunale e dalla Pro-Loce nel campo delle attività culturali. L'estro, la creatività e la straordinaria bravura degli artisti, ci ricordano quali potenzialità può esprimere il nostro paese e quanto possa essere utile l'operato di una Pro-Loce che ha sempre lavorato per supportare questo genere di manifestazioni, favorendo lo sviluppo delle attività socio-culturali in generale.

Daniilo D'Ignazi

Il Convegno sul Riordino delle Circoscrizioni Territoriali nella Valle

di Clemente Dominici

Paganico non scorderà certamente la giornata dell'11 novembre, quando cioè ha ospitato illustri personalità presenti al convegno organizzato dalla Associazione "Lavoro e Cultura" presso la propria sala consiliare sul tema: "Il riordino delle circoscrizioni territoriali: prime esperienze nella Valle del Turano". In quella sede si sono ritrovati, infatti, il Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, on. Luca Borgomeo, il coordinatore provinciale dell'associazione organizzatrice, avv. Giorgio Rossi, il Presidente del disciolto Consiglio Provinciale di Rieti, Giosué Calabrese, il Presidente della Comunità Montana, Dante D'Angeli, i sindaci di Belmonte, Enzo Antonacci, di Castel di Tora, Giovanni Vespaziani, di Collalto, Domenico Giuseppini, di Colle di Tora, Aldo Federici, di Orvinio, Goffredo Liguori, oltre, ovviamente, al sindaco di Paganico che faceva gli onori di casa. Erano presenti quasi tutti i consiglieri comunali. Dopo i preliminari di rito, il sindaco Spagnoli - non prima di aver ricordato la "solitudine del sindaco" nei piccoli comuni, esposto com'è alle insidie connesse alla carica e alla esigenza di soddisfare

SEGUE IN ULTIMA PAGINA

CULTURA

FERVORI MUSICALI

Che la musica a Paganico venga largamente amata, credo sia un fatto ormai assodato. Quando la consistenza anagrafica era ancora significativamente elevata ed emergevano individualità dalle buone capacità organizzative, esistevano gruppi musicali di vario genere ed una vivace Banda Musicale. Oltre a ciò, alcune individualità hanno sviluppato e curato la loro passione musicale al di fuori del nostro paese. Come tutti ben sapete, questa Pro-Loce si è adoperata molto per favorire certe espressioni dando vita ad alcune manifestazioni, si vedano ad esempio i concerti di musica classica che hanno contribuito ad elevare il rapporto con la musica e che sono stati ben accolti dalla gente. Per il futuro, allo scopo di favorire ogni individualità o gruppo che coltivi la passione per la musica, abbiamo intenzione di creare nuove manifestazioni musicali e saremo felici di accogliere eventuali proposte di artisti di estrazione locale, e non solo, a cui faccia veramente piacere partecipare a queste iniziative. Al di là dell'evento musicale inteso come manifestazione, salutiamo con i migliori auguri una nuova iniziativa di due ragazzi di Paganico, Francesco e Luciano Mattei che, stimolati dalla cultura musicale hanno inciso il compact-disc "Explosion".

D - Cosa vi ha spinto a questa iniziativa?

R - Francesco Mattei - L'iniziativa scaturisce dalla nostra passione per la musica stimolata dalla forte tradizione musicale del paese in cui abitiamo. A Paganico infatti è esistita per molti anni una banda musicale "La Montanina" della

quale abbiamo fatto parte entrambi come sassofonista e clarinetista.

R - Luciano Mattei - Sviluppando poi autonomamente questa passione, più tardi arrivò l'infatuazione per altri generi musicali. Abbiamo quindi sentito il bisogno di eseguire i brani da noi composti unendoci ad altri musicisti. Abbiamo contattato Adolfo Troili, chitarrista e compositore già di altri brani ed il giovane bassista Andrea Rosatelli, entrambi di Rieti. Questi si sono dimostrati subito molto interessati alla proposta poiché i nostri gusti musicali erano identici. Superati così i problemi di partenza, abbiamo dato vita al nostro gruppo, "HIGH SPEED" ed il conseguente CD "Explosion".

D - A quale genere musicale vi ispirate?

R - Francesco Mattei - Il genere che più ci affascina, come potete ascoltare dal nostro CD, è la "Fusion", ovvero la fusione di diversi generi musicali quali Jazz, rock, blues, latin, etc. . Un genere quindi in cui si riescono a fondere le diverse esperienze musicali di ogni singolo componente del gruppo.

D - Qual'è il vostro messaggio?

R - Luciano Mattei - Questo CD nasce come sintesi della nostra esperienza musicale acquisita negli anni. Il nostro intento è quello di aprire gli orizzonti ad una musica che in questo paese non è ancora molto ascoltata ed apprezzata in quanto si ritiene non ci appartenga. Noi pensiamo che questo non sia un fatto vero poiché l'evoluzione dei popoli e delle loro culture avviene attraverso lo scambio e la fusione delle idee.

Anastasio Spagnoli
Danilo D'Ignazi

UN PAESE SI RACCONTA

(RUBRICA A CURA DI ANASTASIO SPAGNOLI)

"I NOSTRI BENI IMMATERIALI"



LA MEMORIA DELLE COSE

La potenza della "memoria" è tale che può essere addirittura considerata una facoltà frenante per l'attività dell'uomo. Ma il più delle volte questa straordinaria facoltà può aiutare, insieme con i circoscritti e puntuali ricordi, ad accrescere le capacità creative di ogni essere umano. La capacità di non disperdere questo bagaglio di testimonianze, lega indissolubilmente nel tempo l'individuo al territorio, rappresenta e produce cultura, accresce la sensibilità e l'attenzione della collettività nella difesa e nell'uso più attento del territorio e delle risorse.

Conservare la "memoria delle cose": è questo il fascino ed il "peso" della memoria personale.

Il fascino, perché ognuno di noi custodisce dentro di sé memorie lontane; le teniamo nascoste nel più segreto dei nostri scrigni.

Quale ricchezza interiore vi si cela! Se solo potessimo raccoglierla in tempo! Da conservare. Potremmo altrimenti perdonarci l'aver dissipato quell'incredibile patrimonio fatto di immagini, ricordi, sensazioni, visioni, suoni, odori, rumori, avvenimenti più o meno reali che si perdono nella notte dei tempi, storie personali divenute storie di tutti?

Conservare la memoria delle cose, unita alla

SEGUE A PAGINA 4

DA PAGINA 3

capacità di riconoscersi in quelle storie, rappresentano la prima barriera culturale che mettiamo in atto contro le barbarie del tempo. L'unica difesa efficace risiede perciò nella sensibilità individuale. Più la coscienza sente il "peso" della memoria, tanto più essa è in grado di caratterizzare i comportamenti. Va da sé che l'immagine sicuramente affascinante del contadino che spande con gesto regale le sementi, travalica il fatto contingente e ci rimanda ad altri significati come il senso vero delle cose, le sofferenze

ataviche, ma anche l'uomo in armonia con la natura. In quel "gesto" così semplice eppure efficace è condensata la millenaria avventura dell'intera umanità. E' per questi motivi che anche i segni "minori", quali ad esempio il ricordo intenso del profumo del mosto, oppure il fascino e la freschezza di certe immagini che custodiamo gelosamente, legate ad una realtà rurale disgregata, rappresentino anch'essi degnamente il significato più profondo di "Bene Immateriale".



VISIONI

Le prime ombre della sera illividiscono già i contorni. La Valle ora è silenziosa e sola. A poco a poco scomparirà prima di soccombere al buio che corre veloce. Un vecchio contadino però ancora indugia; poco più in là, suo figlio accovacciato sopra un mucchio di pietre, che guarda. Ora il vecchio è scomparso, nascosto dal terreno ondulato. Tutto è pronto: le zolle delle "prese" luccicano, il grano, opportunamente preparato, odora di ramato. Dapprima si ode come un frullio, un crepìtio ritmato. poi compare lui: prima la testa, fiera; poi il braccio, largo, possente. Con gesti secchi, imperiosi, decisi, spande nel terreno le sementi. Si librano nel cielo a ventaglio, poi ricadono a terra adagiandosi tra steli e foglie secche. Avanti, indietro senza posa. Poi fa: non dimenticare mai! Questo è pane.

Le mie "visioni" risalgono ai primissimi anni di vita. Nascono così, a volte casualmente e quando succede ho la conferma di aver vissuto o provato quella certa sensazione. Le mie "Visioni"? A volte mi basta chiudere gli occhi e ne vengo sopraffatto. Ecco che allora affiorano immagini lontane: quadretti familiari, scene di lavoro gioiose, intense. E i suoni, le voci, gli odori mi sembrano così reali che ... Ma che dico!? Di primo mattino. Improvvisamente le viuzze del borgo si animarono: sò arrivati i circhiarì! Voci straniere; odori forti che sapevano di velluto e legno stagionato. Erano di casa per gli abitanti del paese che li aspettava. Poi, schiena contro il muro, con rara maestria, sostituivano doghe e cerchi. Io non lo sapevo ancora; ma la vendemmia ora era più vicina.

PROFUMI D'AUTUNNO

Di quelle ottobre mai più respireremo i profumi intensi, zuccherini.

Il paese intero ne era sbronzato: in ogni slargo l'odore del mosto che ribolliva denso e invitante.

Ogni bimbo una fetta di pane intinta nel prezioso liquido. Annuseremo più la fragranza di quelle uve schiacciate? Affonderemo la mano avida nelle bigonze ricolme di grappoli dorati?

E le cantine che si aprivano diffondendo profumi, vapori e allegria, ora taceranno per sempre.

Rimarrà soltanto un ricordo la visione del contadino che, curvo sull'aratro, i piedi affondati nelle zolle, spinge anche lui imprecaando.

Gli occhi soltanto, ancora una volta attoniti, al cospetto della natura raggiante, si perderanno in quel mare caldo di colori.

AUTUNNO

S'avverte nelle cantine

Il dolce afrore

Dell'acquato,

Umile beva

Di umili assetati

Già tesi alle lusinghe

E alle promesse del vino

Che gorgoglia nelle botti;

E il profumo lieve

Delle mele

In sonno sulla paglia,

E nelle strade quello caldo

Delle mariole,

Fedeli compagne delle prime strine.

Della natura

Fatue carezze

Alle incipienti malinconie dell'anima,

Stupefatta

All'effimero tripudio di colori

Del fogliame morente

S.S.

I LAVORI DELL'AUTUNNO

La stagione autunnale significava per l'economia contadina la possibilità di effettuare buoni raccolti. Si vendemmiava, si produceva l'olio necessario per l'uso domestico, si raccoglievano le castagne. Alcune di queste attività consentivano alle famiglie di "vedere" finalmente i soldi: molte delle castagne raccolte venivano vendute, c'era la possibilità di effettuare lavori stagionali (frantoio), inoltre il nostro paese riforniva di vino alcuni paesi limitrofi. Stagione intensa, come si può ben vedere, dalle molte opportunità. Rimane solo da aggiungere che in questo periodo si provvedeva alla semina, altro fondamentale anello alimentare. Stagione ricca, stimolante, che offriva pretesti giusti per riunire le persone. Eppure stranamente non abbiamo una grande produzione orale legata a queste attività stagionali. Ovviamente abbiamo cercato di raccogliere e conservare nei limiti del possibile la straordinaria mole di parole dialettali riferibili all'autunno ed ai lavori. Manca tuttavia quella significativa parte rappresentata dai canti, dai modi di dire, dai proverbi. Eccone alcuni esempi:

- VENDEMMIA**
ÒMO BRAU E VINU BÓNU
DURANU POCU.
- SEMINA**
QUANNO U BOVE
NON VÒ ARÀ
A TEMPÙ A CIUFELÀ.
- CASTAGNE**
POVERA FIGLIA MEA
NON C' ERA AVVEZZA
A CACCIÀ E CASTAGNE CO LA
SCÒPPA

Abbondano invece quelle che io ho chiamato visioni e che ciascuno di noi conserva nella memoria. Pennellate, affreschi, che affiorano in noi.

LA PASQUARELLA

Anche quest'anno, ... "dal buio della notte giungeranno, portati dal vento, i cori e le risa delle allegre brigate che, di casa in casa andranno cantando la Pasquarella"... Tutto come una volta: si spostano rumorosamente e in prossimità delle abitazioni tacciono, per poi levare al cielo i loro canti gioiosi. A volte chiedono licenza.

Sono gruppi composti: c'è chi tiene il sacco per la farina, chi le salsicce, c'è chi stabilisce il percorso e organizza il coro.

Sicuramente quest'anno le famiglie saranno generose: la stagione ha dato frutti abbondanti ed il maiale era lungo e magro: anche i versi lo dicono.

a cura di *Ilario Mattei*

Quella vigna che voi ci avete
pozza fa cento barili,
ogni vite 'na cupella;
viva, viva la Pasquarella!

Me 'll'ha ittu lu vecinatu,
che 'llu porcu l'ha ammazzatu.
E 'sse dici che non è vero,
qua de fori c'è lo pelo.

Se mi date un sanguinaccio,
me lo friggio alla padella,
e fra zucchero e cannella
viva, viva la Pasquarella!

Se ci date un sanguinaccio,
tre sargiecc, vent'ova e'n l'umetto
o puramente l'intero porchetto
bone spalle ce sò 'ppe portà.

Se mi date 'na pizza de cacio,
mme ce'encacio i maccheroni,
Se sapeste quanto sò bóni,
li potete pure assajà.

Date o non date
non ci fate più aspettare.
Ce sò i nostri compagni
che ce sò passati avanti,
e noi se volemo
trapassare li potremo.

Fate Pasqua felici e contenti
e che il Signore ve pozza aiutà!
Gesù Bambino! Venitelo a vedè.
Quant'è Carino!

DIALETTANDO

- A VENNEGNA** - La vendemmia - JAMO A VENNEGNA' - Andiamo a vendemmiare.
- CIACCARU** - Grappolo d'uva
- VACU** - Chicco d'uva
- RASPU** - Grappolo d'uva privo di chicchi.
- PENNOLI** - Grappoli d'uva (i migliori, i più maturi) che venivano conservati appesi a due a due per l'inverno
- ACCIACCARIENNO** - Ricerca di grappoli dimenticati sugli alberi, soprattutto sugli alberi dove la vendemmia veniva effettuata dalle opere.
- CÒREVA** - Recipiente circolare di legno che, fissato ad un bracciolo, tramite un gancio di legno, veniva utilizzato per contenere l'uva appena colta, per non scendere così continuamente dalla scala.
- CAMPETELLU** - Il succo d'uva pigliata a piedi nudi nella vasca, confluisce in un pozzetto, appositamente realizzato.
- SCOMMARELLÓNE** - Era di rame; veniva usato per prendere il mosto per poi rovesciarlo nelle botti attraverso l'imbuto.
- PARACÓCCHI** - Cesto di vimini che serviva per ostruire il passaggio ai "cocchi" dalla vasca, dove l'uva veniva pestata "allu campetellu", dove si accumulava il mosto.
- MÓTTATURU** - Grande imbuto in legno utilizzato per riversare il mosto nella botte.
- VENACCI** - Quello che resta dei chicchi d'uva una volta spremuti e torchiati.
- ACQUÀTU** - Bevanda ottenuta dai venacci con l'aggiunta di acqua. Due conche d'acqua per ogni bigoncia.
- SPIULA** - Tappo in legno per la botte.

di Anastasio Spagnoli

DA PAGINA 2

al meglio le giuste richieste dei cittadini ha relazionato sulle esperienze in atto nella Valle, dirette ad unificare alcuni servizi nell'ottica di pervenire nel tempo ad un riordino delle circoscrizioni territoriali. Il tutto al fine di portare alla costituzione di Comunità più grandi e quindi più efficienti, nel rispetto delle tradizioni e delle culture di ogni singolo paese attraverso la creazione contestuale dei Municipi, cui affidare la gestione dei servizi di base. Il dibattito che è seguito, ampio ed articolato, ha registrato gli interventi - ampi ed approfonditi di molti sindaci presenti. Tutti hanno portato un prezioso contributo di idee e di esperienze, insieme a proposte di grande interesse per il futuro della Valle del Turano e dell'intera Provincia di Rieti, sulle quali ci saranno altre occasioni di tornare in modo più analitico, anche tenuto conto del fatto che tutto il dibattito è stato seguito con attenzione da una importante autorità istituzionale quale quella del Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, on. Luca Borgomeo.



SERVIZI

SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'



COMUNE DI PAGANICO SABINO

Via S. Giorgio 5

(fax)

0765/723032

0765/723033

DISPENSARIO FARMACEUTICO

Via S. Giorgio 7 - Dott. GIUSEPPE BAROCCI

(MAR. 12,15 - MER. 16,30 - VEN. 12,15)

AMBULATORIO MEDICO

Via San Giorgio 9 - Dott. GIULIANO SANESI

(LUN. ORE 11,30) (GIO. ORE 15,00)

MEDICO TERRITORIALE

Via S. Giorgio 9 - Dott. RAFFAELE ROSSI

GIOVEDI', ORE 11,00-12,30

LABORATORIO ANALISI

C/O AMBULATORIO MEDICO

1° Venerdì del mese - su appuntamento

FARMACIA

0765/716332

Via Turanense presso Castel di Tora

LA PRO-LOCO INFORMA

Sabato 30/12/95 alle ore 16.00, presso la sala Consiliare si svolgerà l'Assemblea dei Soci per discutere il seguente ODG:

- 1) Programma ed attività previste nel '96
- 2) Organizzazione gruppi di lavoro (attività socio-ricreative, culturali e comitato festeggiamenti)
- 3) Varie ed eventuali

CALENDARIO MANIFESTAZIONI '96

- | | |
|------------|--|
| 5 GENNAIO | - TRADIZIONALE PASQUARELLA |
| 31 MARZO | - GIORNATA ECOLOGICA PER LA PULIZIA DEI SENTIERI |
| 14 APRILE | - ESCURSIONE NATURALISTICA |
| 1° MAGGIO | - CALENNEMAJU PAGANICHESE SAGRA DEI VERTUTI MOSTRA |
| 19 MAGGIO | - ESCURSIONE NATURALISTICA |
| 9 GIUGNO | - GIORNATA ECOLOGICA PER LA PULIZIA DEI SENTIERI |
| 22 GIUGNO | - CONCERTO DI MUSICA CLASSICA |
| 28 LUGLIO | - SAGRA DELLE SAGNE STRASCIATE MOSTRA |
| 11 AGOSTO | - GIORNATA ECOLOGICA PULIZIA RIVE DEL LAGO |
| 17-18 AGO. | - FESTA PATRONALE |
| 24 AGOSTO | - SERATA MUSICALE IN PIAZZA |
| 29 AGOSTO | - SERATA MUSICALE IN PIAZZA |
| 15 SETTEM. | - ESCURSIONE NATURALISTICA |
| 25 DICEM. | - MOSTRA ATTIVITA' NATALIZIE |

ESERCIZI COMMERCIALI



PANIFICIO VALTURANO

Viale Trieste n°1-3-5.

0765/723038

BAR DOMINICI

Largo Marconi n° 8

0765/723030

EMPORIO IPPOLITI

Corso Umberto I° n°26

RISTORANTE LONTERO

S.P. Turanense (Bivio di Paganico)

0765/723029

ARTICOLI CASALINGHI (Mattei Roberto)

0765/723065

Ambulante

ATTIVITA' BOSCHIVA (Di Clemente Enzo)

0765/723023

0863/995471

Stampa computerizzata a cura della DE ARTE s.a.s. - via Credaro 19 Roma
Non è una pubblicazione periodica.

- Trib. Roma 9348/88 - CCIAA 666937
- Stampato, dicembre 1995 -